

11,00	Tennis, Roland Garros	Eurosport
13,00	Studio Sport Italia1	
14,45	Basket, Dallas-S. Antonio	Tele+
15,20	Ciclismo, Giro d'Italia	Rai3
16,05	Biliardo, camp. it. stecca	RaiSportSat
17,10	Stappa la tappa	Rai3
21,00	Derby del cuore, Milan-Inter	Rai2
21,00	Il processo di Biscardi	La7
22,00	Zona gol	Tele+
23,30	Eurosportnews Report	Eurosport



Finale Champions League: Juventus e Milan combattono l'attesa

Kaladze: «Ma il riposo non ci spezzera' il ritmo». Trezeguet: «Annata straordinaria per il calcio italiano»

Quota avvicinamento -2 alla finalissima di Manchester. Concluso anche formalmente anche il campionato, Milan e Juve sono in piena attesa. I rossoneri, reduci da due impegni consecutivi schierando formazioni rimaneggiate contro Roma e Piacenza, preparano la versione stellare da schierare all'Old Trafford. E a Milan sono convinti che questo "digiuno" da partite vere non peserà. «È importante anche riposare - dice Kaka Kaladze (nella foto) - spero che quanti dicono che troppo riposo fa calare il ritmo si sbagliano». Per il georgiano, così come per Adriano Galliani, questo Milan-Juve sfugge a ogni pronostico. «Si può vincere e si può perdere, ci sarà grande equilibrio in campo, anche

perché non c'è molta differenza tra le due squadre. La dimostrazione arriva dal doppio confronto di campionato, dove ciascuno ha fatto prevalere il fattore campo. All'Old Trafford non so se sarà una finale spettacolare, il fatto però che ci siano due italiane è una garanzia di qualità». In casa bianconera il termometro della situazione è affidato alle parole di David Trezeguet: «Sappiamo quanto sia difficile giocarsi tutto in una partita sola, in cui non puoi sbagliare niente. Ma lo dico adesso: anche se non si vince è stata comunque un'annata eccezionale». Il francese si sente ormai in tutto e per tutto un rappresentante del calcio di casa nostra: «Per il calcio italiano è indubbiamente una annata stra-

ordinaria. E vedrete che in finale non ci sarà il cosiddetto gioco all'italiana. Vedrete che sarà una finale più tecnica che fisica, anche se sarà un match molto tattico, come è inevitabile». È inevitabile è anche la domanda sull'assenza pesante di Nedved, squalificato: «È una grave perdita, perché dai suoi piedi passano tutti i palloni della nostra manovra. Dovremo sopperire cercando di giocare più veloci possibile». Tutta la squadra, com'è ovvio, è pronta: «Stiamo benissimo psicologicamente e lavoriamo per arrivare in condizioni perfette all'appuntamento di mercoledì a Manchester. Oltretutto abbiamo avuto quindici giorni in più del Milan per preparare la finale...».

Il soldato con la pistola ad acqua

dal 31 maggio in edicola con l'Unità a € 3,10 in più

lo sport

Il soldato con la pistola ad acqua

dal 31 maggio in edicola con l'Unità a € 3,10 in più

Spalletti è un tesoro, Capello un disastro

I conti in tasca alle società di "A". Ecco la lista dei tecnici che fanno la fortuna dei presidenti

Massimo De Marzi

La serie A si è conclusa e ora che tutti i verdetti (salvo quello sulla quarta retrocessa) sono stati emessi, è il momento di fare i conti in tasca al campionato. Per capire quanto sono costate ai presidenti le squadre costruite in estate e, soprattutto, quanto hanno reso sul campo gli investimenti. Una classifica speciale che permette anche di valutare al meglio il lavoro svolto dei tecnici in base al materiale a loro disposizione. Sul gradino più alto del podio di questa speciale classifica Spalletti, ma anche Del Neri, De Biasi e Baldini meritano una menzione, mentre Fabio Capello finisce dietro la lavagna: ognuno dei 49 punti raccolti dalla Roma è costato 3,26 milioni di euro al presidente Sensi.

ATALANTA
Dopo due stagioni brillanti, i bergamaschi quest'anno sembravano attrezzati per tentare la scalata alla zona Uefa, tanto più che nessuno dei pezzi pregiati (a iniziare da Doni) era stato ceduto. La squadra, invece, è partita male e non è mai riuscita ad allontanarsi dai bassifondi. A cinque giornate dalla fine la società ha deciso di sostituire il tecnico Vavassori con Finardi, che ha acciuffato lo spareggio. Ma anche in caso di salvezza, il conto dell'Atalanta resta in rosso.

BOLOGNA
I rossoblù erano stati la rivelazione della scorsa stagione, fino a dicembre sembravano in grado di ripetersi, ma un girone di ritorno da zona retrocessione li ha fatti scivolare all'undicesimo posto. Guidolin ha commesso degli errori, ma la squadra non poteva dare tanto di più.

BRESCIA
Mazzone ha portato a termine la sua missione. Dopo un avvio al rallentatore, il Brescia ha inanellato sedici risultati utili, quando la salute ha aiutato Baggio la squadra ha fatto vedere anche del buon calcio. Ma i ventilati programmi di ridimensionamento del presidente Corioni sembrano preludere al divorzio da sor Carletto.

CHIEVO
Ha perso Corradi e Manfredini, Luciano-Erberito è tornato solo a febbraio, eppure Del Neri ha costruito ancora una macchina quasi perfetta, capace persino di fare più punti rispetto al 2002. L'Uefa è svanita sul filo di lana, ma il lavoro dell'allenatore resta straordinario.

Mazzone ha portato a termine il compito Sedici risultati utili consecutivi. Con Baggio c'è stato bel gioco



COMO
Dominissini si è visto smontare in estate la squadra che aveva vinto la serie B e nelle prime giornate ha pagato il dazio della rivoluzione. A metà novembre ha lasciato il posto a Fascetti, che non ha evitato la retrocessione ma ha saputo almeno dare un'anima alla squadra.

EMPOLI
A inizio stagione nessuno avrebbe scommesso un euro sulla salvezza dei toscani, ma Silvio Baldini ha costruito un piccolo miracolo, con una squadra capace di giocare un buon calcio e di dar fastidio anche alle grandi. In estate l'Empoli valeva poco più di 50 miliardi di vecchie lire, oggi il suo valore è aumentato

perché

La classifica, quella vera, la conosciamo. Dice che il

campionato l'ha vinto la Juve con 72 punti davanti a Inter 65, Milan 61 e Lazio 60. Ma questa è la graduatoria di rendimento quella che non contiene conto di un fatto. Che non tutti i club sono partiti dallo stesso livello. Che non tutti i presidenti hanno investito allo stesso modo anche se, più o meno tutti, si sono lamentati dei folli costi di gestione del calcio. I responsabili del "delitto" diventati in fretta vittime di se stessi. «Il Pallone è sull'orlo del crack» era lo slogan più in dell'estate. E allora la stagione si apriva con la parola d'ordine del "niente follie" (lo dichiarava pure il presidente del Consiglio salvo poi acquistare Nesta dalla Lazio proprio all'ultimo minuto dell'ultimo giorno di campagna acquisti). Ebbene c'è chi ha chiesto ai giocatori di ridursi lo stipendio (Ronaldo, uno di quelli che aveva accettato, poi si è accasato a Madrid...), c'è chi ha ceduto a costo zero alcuni big per non stipendarli oltre

(Batistuta il caso più famoso). Allora, se l'obiettivo vero era quello di risparmiare, alla fine del campionato, chi è che ha vinto realmente? In pratica qual è stato l'allenatore che ha gestito al meglio il patrimonio tecnico-umano (ma anche e soprattutto economico) che il proprio presidente gli ha messo a disposizione? Sì la Juve ha vinto lo scudetto ed è in finale di Champions League ma - conti alla mano - Spalletti è stato più bravo di Lippi. Per stabilirlo abbiamo ideato una classifica speciale che indica, per ogni club, il rapporto tra gli investimenti fatti (cioè del valore della rosa espressa in milioni di euro) e dei punti ottenuti. Questo per scoprire che ogni punto in classifica della Roma di Capello al presidente Sensi è costato quasi 6 miliardi delle vecchie lire mentre per un punto dell'Udinese di Spalletti la famiglia Pozzo ha sborsato non più di un miliardo e 400 milioni. Così come l'Empoli di Baldini e il Modena di De Biasi: salvi, "risparmosi" e contenti.

m. f.

DUE ESORDIENTI SUL PODIO

Squadra	Valore	Allenatore	Punti	Costo
Udinese	40	Spalletti	49	0,71
Empoli	27	Baldini	56	0,71
Modena	27	De Biasi	38	0,71
Chievo	40	Del Neri	55	0,72
Perugia	38	Cosmi	42	0,90
Reggina	35	Mutti-De Canio	38	0,92
Brescia	41	Mazzone	42	0,97
Piacenza	35	Agostinelli-Cagni	30	1,16
Bologna	49	Guidolin	41	1,19
Como	29	Dominissini-Fascetti	24	1,20
Parma	73	Prandelli	56	1,30
Atalanta	51	Vavassori-Finardi	38	1,31
Lazio	114	Mancini	60	1,90
Torino	40	Camolese-Ulivieri-Zaccarelli	21	1,90
Juventus	172	Lippi	72	2,38
Inter	178	Cuper	65	2,73
Milan	182	Ancelotti	61	2,98
Roma	160	Capello	49	3,26

valori espressi in milioni di euro

del 25%. E Di Natale, da bomber semiconosciuto, è arrivato in nazionale.

INTER
A Cuper erano state affidate le chiavi di una fuoriserie. Doveva pilotarla al successo, invece è stato ancora una volta l'eterno piazzato. Non tutte le colpe sono imputabili al tecnico, alla resa dei conti la campagna estiva si è dimostrata incompleta, ma con una rosa dal valore stimabile in quasi 180 milioni di euro l'Inter ha fatto peggio del 2002.

JUVENTUS
In estate sembrava dovesse essere scavalcata da Milan e Inter, ma poi il campo ha dimostrato che Lippi è

stato un perfetto stratega. La Juve costa molto ma rende moltissimo. Se vincerà la Coppa Campioni, il valore del parco giocatori schizzerà oltre quota 200 milioni.

Mancini la sorpresa Ha raggiunto la Champions nonostante la società sia attanagliata dai debiti

LAZIO
Il 31 agosto Mancini ha perso Crespo e Nesta, ma il tecnico è riuscito nell'impresa di rigenerare giocatori considerati in crisi profonda (Mihajlovic, Fiore, Lopez) e di valorizzare i talenti (Stankovic, Corradi). Per una società sommersa dai debiti, ogni punto è costato 1,9 milioni di euro, prezzo accettabile visto che è valso la zona Champions League.

MILAN
La finale di Manchester e la vittoria in Coppa Italia riportano in pareggio i conti rossoneri, ma il campionato è stato un mezzo disastro. Aver acquistato Rivaldo, Tomasson, Seedorf e Nesta per fare poco



Adriano. Con un budget ridotto del 60% rispetto ai tempi d'oro, il Parma continua a viaggiare in Europa.

PERUGIA
Ogni anno gli smontano la squadra e ogni anno lui la pilota sempre alla salvezza. Cosmi è davvero il Re Mi da delle piccole squadre. La serie A vale una trentina di milioni di euro per il Perugia, se pensate che ne è stato investito meno di uno per ogni punto conquistato...

PIACENZA
Agostinelli era partito fortissimo, sei punti in due gare, poi è arrivato il grande freddo. E il lungo letargo di Hubner. Con Cagni la squadra ha ripreso a marciare con passo discreto, ma ormai la frittata era fatta. Il Piacenza sapeva di dover soffrire, ma sa anche come si fa a risalire.

REGGINA
De Canio ha portato nuova linfa ad una squadra partita col freno a mano tirato, ma di più hanno significato gli arrivi a gennaio di Bonazzoli, Diana e Torrisi. Tre prestiti sono bastati per cambiare il volto della squadra, ma per restare in A ci sarà bisogno di spargere.

ROMA
In estate Capello si era lamentato della campagna acquisti, ma con un organico stimabile in 300 miliardi di vecchie lire, finire ottavi significa che ogni punto è costato oltre 3 milioni di euro. Don Fabio dovrebbe ammettere di aver sbagliato parecchio, senza parlare di complotti o chiedere altri grossi investimenti a Sensi.

TORINO
Come cambiare quattro allenatori e finire ultimi e sbeffeggiati da tutti. I tifosi hanno (a ragione) contestato la società, ma questo Toro era lo stesso di un anno fa con un Asta in meno. Significa che i tecnici, soprattutto Ulivieri, hanno sbagliato moltissimo, ma che i giocatori sono senza dignità. Ogni punto al Torino è costato quanto alla Lazio, solo che i biancocelesti sono finiti in Europa e i granata in B...

UDINESE
Nel rapporto tra valore della rosa e risultati ottenuti, Luciano Spalletti si è meritato l'Oscar 2003. L'Udinese è arrivata in Uefa giocando un calcio a tratti spumeggiante, il talentuoso Pizarro o l'eterno Sensini sono costati pochissimo (0,71 milioni per ognuno dei 56 punti) e patron Pozzo oggi gongola.

Il miracolo di Baldini Nessuno avrebbe scommesso sull'Empoli ma la squadra si è fatta valere

meglio del 2002 vuol dire aver sborsato quasi 3 milioni di euro a punto...

MODENA
Vale il discorso fatto per l'Empoli. De Biasi ha messo su una squadra che nel girone di andata somigliava al Chievo della stagione scorsa. Il ritorno è stato pieno di paure, ma la salvezza è arrivata. Il Modena dimostra che si può fare buon calcio spendendo poco ma bene.

PARMA
Un anno fa aveva cambiato tre allenatori per arrivare alla salvezza, quest'anno Prandelli ha vinto la scommessa della linea verde, valorizzando l'enorme talento di Mutu e